



IMPOSTE

a pag. 2

L'Imu strangola le imprese

Confesercenti chiede equità tra immobili strumentali

L'Imposta Municipale Unica ha visto Confesercenti agire su più fronti. Incontri con parlamentari e lettere ai sindaci dei comuni per chiedere maggior equità, per evitare che diventi letale per le aziende.

Come spiega il direttore Mario Checcaglini "L'associazione di categoria ha rilevato evidenti anomalie che contraddistinguono il provvedimento. C'è infatti manifesta disparità di trattamento tra gli immobili. I negozi sono quelli che subiscono il maggior incremento (62%) del moltiplicatore della rendita catastale rispetto al precedente stabilito".



APP "IN AREZZO"

a pag. 3

Per promuovere il Ccn di Arezzo e le attività commerciali

Tra i negozi con la prima applicazione dei commercianti

Il dispositivo è uno strumento innovativo per ravvivare lo shopping e guidare i visitatori tra gli eventi che la città offre. Una campagna di mobile marketing avviata dagli operatori del Centro storico aderenti al Comitato dei commercianti in collaborazione con Confesercenti. "L'utilizzo degli smartphone in Italia - spiega Simone Marri presidente del Comitato commercianti di Arezzo - è ormai diffusissimo. Vi sono oggi circa 15 milioni di smartphone ed è prevedibile che entro il 2013 i tablet raggiungano quota 13mila. Ben due terzi di questi sono usati per navigare ed è il 3% la percentuale degli italiani dotati di smartphone".

OPPORTUNITÀ

a pag. 6

Sansepolcro: sinergia per commercio

Incontro con Comune, bar e ristoranti

Partecipato e propositivo l'incontro svoltosi a Sansepolcro, nella sede dell'associazione alla presenza del vice Sindaco Andrea Laurenzi, dei vertici dell'associazione di categoria e dei rappresentanti della ristorazione e dei pubblici esercizi per tracciare la strada assieme all'amministrazione e far cogliere le opportunità economiche nell'interesse dell'intera città. Sul tavolo molteplici gli argomenti trattati. Attenzione è stata posta agli eventi dei prossimi mesi. Primo tra tutti la notte bianca in programma a luglio che deve essere vissuta come una risorsa per la città e non come un momento di disturbo per i residenti del centro storico.



La mia banca sono io

BancaEtruria
CENTOTRENTA ANNI

EDITORIALE

Mano libera alla grande distribuzione: sviluppo o crisi?

In Toscana a rischio 2500 imprese del commercio

Massimo Biagioni
Direttore Regionale
Confesercenti Toscana



Quando questo numero arriverà nelle attività della Toscana dovremmo aver già saputo l'esito del ricorso della Regione Toscana contro i provvedimenti del Governo, che con la scusa della concorrenza hanno fatto previsto mano libera alla Grande impresa della Distribuzione, togliendo molte prerogative agli enti locali e alle Regioni sulla scelta di programmazione per il futuro. Noi abbiamo scelto di tutelare un certo tipo di sviluppo, di città, una certa idea della Toscana: quella dei borghi, del commercio di vicinato, del servizio al turista e al cittadino, di integrazione tra le diverse tipologie di vendita, tutelando le eccellenze, il viver bene, il gusto, la qualità della vita che tutte insieme compongono un brand inimitabile che si chiama, appunto, Toscana.

Che l'ampliamento delle aperture festive e domenicali da parte della grande distribuzione generi una crescita dei consumi, è una bufala; noi pensiamo che si generi una redistribuzione degli acquisti sui giorni della settimana a favore della domenica e a scapito di altri giorni. Il rischio reale è quello di veder ulteriormente erose le quote di mercato dei piccoli esercizi che non si troveranno nelle condizioni di poter sostenere l'aggravio di costi, diretto e indiretto, in particolare del costo del personale, derivante dalle aperture domenicali. Partendo da questa considerazione abbiamo provato a stimare in un modo prudente, l'impatto della nuova norma sulle aperture.

Partendo dal valore dei consumi delle famiglie, abbiamo stimato l'ammontare di consumi che verrebbe spostato alla domenica, quindi il fatturato eroso agli esercizi di piccola dimensione e infine, stimando quanti esercizi rischierebbero, in 374 anni, la chiusura.

I risultati sono che cesserebbero, a causa delle aperture domenicali: nel settore alimentare poco più di 17.000 esercizi, su un totale di 118.500; nell'abbigliamento circa 11.300 esercizi, su 179.000; nel comparto delle ferramenta, cartolerie e librerie, fiori e piante 3.300 esercizi, su 84.000; in totale rischierebbero la chiusura più o meno 32.000 esercizi su 380.500, con una perdita di oltre 70.000 posti di lavoro.

Cosa succederebbe sulle iscrizioni e cessazioni delle imprese del commercio, invece?

Nel primo trimestre 2012 nel commercio al dettaglio le imprese iscritte sono state 11.884 in Italia e 866 in Toscana, le cessate 22.520 in Italia, 1.612 in Toscana, con un saldo di -12.321 nel paese, di -746 nella regione. Se confrontiamo questi dati con il solito periodo 2011 abbiamo un saldo negativo in Italia di 1.958 aziende, e di -160 in Toscana. Quindi nei primi 3 mesi del 2012 il saldo tra imprese del commercio al dettaglio iscritte e cessate è negativo - come, peraltro, lo era nel 2011 - ma mancano all'appello 1.958 imprese rispetto allo scorso anno (160 per la Toscana). Se estendiamo questo dato ad una stima annuale, il 2012 conterebbe meno 7.832 imprese (640 per la Toscana), e in 4 anni significherebbe la chiusura di almeno 2.560 ditte per la Toscana. Credo si possa non aggiungere altro.

all'INTERNO

SPECIALE

alle pagine 4-5

CREDITO, FISCO, MERCATO DEL LAVORO, LEGALITÀ, per riprendere a crescere

IMPOSTE

L'Imu strangola le imprese

Confesercenti chiede equità tra immobili strumentali



Associazione di categoria mobilitata per evitare che l'Imu diventi letale per le aziende.

L'Imposta Municipale Unica ha visto Confesercenti agire su più fronti. Incontri con parlamentari e lettere ai sindaci dei comuni per chiedere maggior equità.

Confesercenti nei giorni scorsi ha incontrato l'onorevole Rolando Nannicini,

componente della commissione bilancio e membro della commissione parlamentare sul federalismo, per affrontare la questione relativa all'Imposta Municipale Unica.

A Terranuova Bracciolini nella nuova sede del Valdarno i vertici dell'associazione di categoria e i commercianti hanno sollevato le questioni legate all'Imu.

"L'associazione di categoria - spiega il direttore Mario Checcagli - ha rilevato evidenti anomalie che contraddistinguono il provvedimento. C'è infatti manifesta disparità di trattamento tra gli immobili. I negozi sono quelli che subiscono il maggior incremento del moltiplicatore della rendita catastale rispetto al precedente stabilito per l'Ici. L'incremento è del 62% per i negozi, il 40% previsto per altra destinazione. Non si tratta di elevare il moltiplicatore per le altre tipologie di immobile, semmai portare l'incremento di tutti al 40%, che non è poco".

È questa solo una delle differenze di trattamento che pone il problema di equità e che ha spinto Confesercenti a sollevare le proprie perplessità.

"La richiesta del pagamento - continua Checcagli - della prima rata dell'IMU, prevista per i prossimi giorni, si inserisce in un contesto assai complicato dal punto di vista economico. È sotto gli occhi di tutti quanto i consumi e gli investimenti ristagnino pesantemente nel corso del 2012. Le tre manovre succedutesi dall'agosto al dicembre 2011 hanno portato nelle casse statali 48 miliardi di cui 40 conseguenti alle maggiori entrate e solo 8 a riduzione di spesa. Incrementi di tassazione cui non sono corrisposte riduzioni di spesa. Sono allarmanti adesso i dati che escono dall'analisi del quadro economico nazionale. Nell'ultimo trimestre 2011 si registra la caduta del Pil, e degli inve-

stimenti a picco del -9,1%. È calato il consumo delle famiglie (-2,8%) e la domanda nazionale del -5,5%. La preoccupazione è che i Comuni prevedano ulteriori tassazioni". È con queste premesse che Confesercenti ha posto la questione all'onorevole che si è dimostrato attento alle richieste della categoria.

"La situazione disastrosa del Paese - ha spiegato Rolando Nannicini - al momento dell'approvazione della manovra non ha lasciato margini. Adesso, anche alla luce di varie contraddizioni, sarà possibile correggerlo. Già il parlamento per esempio è intervenuto per il settore agricolo e quindi è possibile intervenire anche sul comparto del commercio". "Fate bene a chiederlo", ha continuato Nannicini.

L'APPELLO AI SINDACI

C'è soddisfazione da parte della categoria per le parole espresse che aprono uno spiraglio. Ma la sensibilizzazione di Confesercenti prosegue anche nei confronti delle amministrazioni comunali. Il direttore Mario Checcagli ed il Presidente Barbara Brogi hanno preso carta e penna ed hanno scritto congiuntamente a tutti i sindaci del territorio provinciale per invitare le loro amministrazioni comunali a tenersi sotto la percentuale standard nell'applicazione delle aliquote Imu.

"Le risorse che derivano dall'applicazione delle aliquote standard - spiega Checcagli - dovrebbe garantire risorse per fare fronte ai tagli dei trasferimenti del governo nei confronti degli enti locali. Comunque lo si potrà meglio valutare dopo il pagamento della prima rata: ed è perciò incomprensibile l'atteggiamento di chi incrementa le aliquote già da oggi, peraltro potendolo fare entro la fine del mese di settembre.

L'Imposta Municipale Unica non deve rivelarsi un balzello utile a far quadrare i bilanci dei comuni colpiti dai tagli statali".

E preoccupazione è stata espressa anche dal Presidente Brogi che ha focalizzato l'attenzione sul settore ricettivo e alberghiero. "Le strutture alberghiere - ha concluso Brogi - più di altri subiscono l'Imu a causa delle grandi superfici. C'è bisogno di sensibilizzare i comuni per evitare che l'Imu si riveli un salasso insostenibile. Confesercenti ha avviato una serie di incontri per chiedere ai sindaci del territorio di applicare le aliquote al minimo nella forbice prevista dalle normative nazionali gravando il meno possibile sulle imprese. Inoltre la richiesta ai parlamentari aretini è quella di impegnarsi per modificare il provvedimento Imu, arrivando ad una norma che consideri in modo paritario gli immobili strumentali in tutti i settori, dal commercio al produttivo".

ORARI E LIBERALIZZAZIONI

La Borsa Merci gremita di commercianti

In tanti presenti all'appuntamento di Confesercenti. Alla Borsa Merci centinaia sono stati i commercianti che non hanno voluto perdere l'assemblea organizzata sulla delicata questione delle aperture domenicali e sulla liberalizzazione. Oltre 300 le persone che hanno partecipato all'incontro durante il quale l'associazione di categoria ha spiegato i motivi che la vedono impegnata a sostegno della Regione Toscana che si oppone ai provvedimenti del Governo Monti in tema di liberalizzazioni del commercio.

Dopo il saluto del Presidente Barbara Brogi che ha sottolineato le difficoltà che l'intera categoria si troverà ad affrontare a seguito degli effetti della liberalizzazione è intervenuta regionale l'assessore Cristina Scaletti.

"La liberalizzazione selvaggia non serve a nessuno - ha detto l'assessore al commercio della Regione Toscana. Non è aumentando gli orari di apertura dei negozi che cresceranno i consumi. C'è piuttosto bisogno di recuperare la dimensione umana ed impegnarsi per evitare che le grandi catene sostituiscano le tradizionali botteghe".

Significative anche le testimonianze di quanti non hanno voluto mancare all'appuntamento: dall'Arcivescovo Riccardo Fontana all'on. Donella Mattesini, fino ai veri attori che quotidianamente alzano le saracinesche dei negozi. Anche i dipendenti ed i commercianti, veri protagonisti della querelle che da mesi si è sviluppata intorno ai provvedimenti del Governo hanno voluto dire la loro.

"L'assemblea ha riscosso una sorprendente partecipazione - ha dichiarato il presidente di Confesercenti Barbara Brogi. È la testimonianza che è importante sviluppare il confronto. Contiamo nell'impegno dei parlamentari che già si sono mossi dopo l'incontro nella nostra sede delle scorse settimane. L'Ordine del Giorno consegnato dall'on. Mattesini è un importante passo che può risultare efficace".

"C'è poi attesa - ha aggiunto Mario Checcagli direttore di Confesercenti - per la sentenza della Corte Costituzionale dopo il ricorso della Regione Toscana e credo che nel frattempo siano importanti i momenti di confronto come quello organizzati da Confesercenti. Di mezzo c'è lo sviluppo economico, il futuro dell'economia cittadina ed i diritti della persona da rispettare".

L'assemblea si è poi conclusa con l'intervento di Massimo Biagioni direttore di Confesercenti Toscana: "Per rilanciare l'economia ci vuole sviluppo. I consumi calano. Le tasse, l'inflazione stanno dando segnali disastrosi. Aumentare gli orari di apertura e alzare le saracinesche illimitatamente anche la domenica porterà ad aumenti di gestione con due conseguenze preoccupanti. A pagare l'insuccesso di queste scelte saranno i consumatori che vedranno aumentare il costo dei prodotti. Inoltre i lavoratori perderanno sacrosanti diritti acquistati negli anni. Se non c'è remunerazione, i lavoratori vedranno equiparato il compenso per il lavoro festivo con quello feriali". Un quadro da scongiurare.



UNIPOL ASSICURAZIONI

Agenzia generale di Arezzo

Via Monte Cervino 22
AREZZO

Tel. 0575 27356

Banca Valdichiana, un nuovo amico

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

Differente per responsabilità



AREZZO - via Romana 17/23 - tel. 0575 906373 - AREZZO CENTRO - via Petrarca 2/4 - tel. 0575 20294
CASTIGLION FIORENTINO - s.s. 71 Um. Cas. - tel. 0575 657571 - MONTE SAN SAVINO - via Fiorentina, 9 - tel. 0575 849686
TERONTOLA - via Fosse Ardeatine, 32a - tel. 0575 678588 - CAMUCIA - viale Gramsci, 31/32 - tel. 0575 605086
www.bancavaldichiana.com

C.D.A.S. snc
di Franco e Marcello Mazzi

Concessionaria Nestlé di Gelati e Surgelati
per Arezzo e provincia

Case Nuove di Ceciliano, 49-B AREZZO
Tel. 0575 321156 fax 0575 321187
p. iva 00904630514

TUTTO PER IL BAR



CAFFÈ ORZORO



GELATO DA BERE

App "in Arezzo" La prima applicazione dei commercianti



Il dispositivo è stato realizzato per dare impulso alla rete commerciale del centro storico e guidare i visitatori tra gli eventi che la città offre. Uno strumento innovativo per ravvivare lo shopping con una campagna di mobile marketing avviata dagli operatori dei negozi del centro storico aderenti al Comitato dei commercianti di Arezzo in collaborazione con Confesercenti.

"L'utilizzo degli smartphone in Italia - spiega Simone Marri presidente del Comitato commercianti di Arezzo - è ormai diffusissimo. Secondo autorevoli indagini in Italia vi sono oggi circa 15 milioni di smartphone ed è prevedibile che entro il 2013 i tablet raggiungano quota 13mila. Ben due terzi di questi vengono usati per navigare ed è il 3% la percentuale degli italiani

dotati di smartphone che lo utilizzano per fare acquisti. Se si considera che tra la popolazione italiana sono il 25% gli italiani che ne possiedono uno. Restrignendo il campo di analisi al comune di Arezzo, sono 25mila i possessori di Smartphone o Tablet".

È da questi dati che è partita l'idea dei commercianti che hanno poi contato sul sostegno di Confesercenti. "L'associazione di categoria - aggiunge Mario Checcagliani direttore di Confesercenti - ha sviluppato assieme ai commercianti l'innovativo e pratico sistema. Pensiamo che sia un modo moderno per contribuire a sviluppare il centro storico e le attività adeguandosi agli strumenti attuali che consentono di reperire informa-

zioni in qualsiasi momento". "Migliorando le attività di promozione - chiosa il responsabile Stefano Micheli - grazie all'utilizzo del web è possibile aiutare le piccole e medie imprese. L'applicazione consentirà di avere news in tempo reale, di curiosare tra i luoghi da visitare nel territorio aretino dai musei, alle chiese fino ai monumenti, oltre naturalmente a promuovere i negozi, ricevere informazioni sul meteo, disporre di orari dei treni e tantissime altre informazioni di cronaca, sport, attualità, politica, economia e di folklore grazie ai link al portale dei commercianti www.commerciantiarezzo.it e al sito di informazione aretina www.arezzonotizie.it". L'applicazione sarà possibile scaricarla digitando "InArezzo" su Play Store di Android su Apple store. Un'interessante ed utile iniziativa anche per l'assessore all'innovazione del comune di Arezzo. "Un'opportunità ideata dai commercianti - ha dichiarato Marco Donati - che testimonia quanto sia importante la sinergia tra associazioni di categoria e commercianti. Nasce un nuovo servizio in città che consente di promuovere il territorio, i negozi e l'attività dell'amministrazione".

A passeggio tra i negozi muovendosi con "App inArezzo" l'applicazione per promuovere il ccn di Arezzo e le attività commerciali

EVENTO



Arrivederci Giostra delle Meraviglie

Dopo il successo già si pensa ad un'altra tappa

Successo per la Giostra in Piazza Sant'Agostino. Il rodeo in stile settecentesco protagonista del film "Il Signor Quindicipalle" ha incantato per un mese gli aretini ed i visitatori.

La piazza e i commercianti hanno salutato il rodeo in attesa della prossima tappa. La giostra itinerante più bella d'Italia dopo aver animato lo slargo superiore della centralissima piazza è pronta a tornare in città. I cavallini, le altalene, e le carrozze della famiglia Vassallo, titolare della Giostra, hanno preso la strada del mare ma dopo la tappa estiva a San Vincenzo non è escluso che il carosello torni a girare in città per continuare ad animare le attività commerciali del centro storico.

"Un bellissimo esperimento - dichiara Stefano Micheli responsabile di Confesercenti - che ha riscosso apprezzamenti e che si prepara ad essere ripetuto in altre piazze cittadine. Il bis con l'incantevole rodeo potrebbe già arrivare nei prossimi mesi. La famiglia Vassallo, Massimiliano e il figlio Jody, si sono resi disponibili a

tornare in città. Naturalmente sarà differente la location". Confesercenti ipotizza infatti una seconda sosta della giostra da favola in piazza San Jacopo o piazza Risorgimento.

"Siamo già al lavoro - puntualizza Micheli di Confesercenti - per organizzare un nuovo evento con la giostra delle meraviglie. In piazza Sant'Agostino il rodeo in stile settecento ha contribuito a rilanciare la parte superiore della piazza. Turisti, famiglie e visitatori hanno preso di mira la giostra che è diventata meta preferita di tantissime persone sia durante il giorno che durante le ore serali". Gli aretini non si sono fatti sfuggire l'occasione di salire sui cavallini dove hanno girato famosi personaggi televisivi e dello spettacolo.

"L'evento ormai targato Confesercenti - conclude Micheli - finirà per essere un appuntamento fisso con la città. A rotazione le piazze principali del centro storico saranno la bellissima cornice che ospiterà la giostra in tantissime altre occasioni".

BENTORNATO AREZZO WAVE

Il 6 luglio, negozi aperti fino a mezzanotte

La parte bassa di Via Madonna del Prato, via San Giovanni Decollato e Piazza Risorgimento festeggiano il ritorno di Arezzo Wave.

Venerdì 6 luglio dalle ore 18 fino a mezzanotte negozi aperti e tante iniziative. Un servizio gratuito di navette accompagnerà in città i visitatori da tutte le vallate per far loro vivere una serata indimenticabile. Vetrine accese e in strada bancarelle con il mercatino delle opere e dell'ingegno artistico. Sarà una serata all'insegna della musica e dello shopping. I commercianti salutano il ritorno del festival con eventi nell'evento. Ad animare la serata e il centro storico ci saranno le canzoni dei più importanti artisti che hanno fatto la storia del festival. Tre gli appuntamenti musicali con esibizioni live acustiche mentre i negozi si vestiranno con l'entusiasmo del Festival.

"Ogni esercizio commerciale - spiega Stefano Micheli responsabile di Confesercenti - allestirà la propria vetrina in onore di Arezzo Wave. Un modo per dare il benvenuto alla manifestazione che torna in città dopo alcuni anni di assenza. Inoltre per rendere più colorata l'iniziativa saranno vendute magliette e gadget del festival aretino".

"I pubblici esercizi delle strade interessate dall'evento - conclude Micheli - proporranno cocktail e menu rigorosamente a tema. Inoltre sono previste altre iniziative come la proiezione di alcune immagini storiche di repertorio del festival. Una iniziativa condivisa con Mauro Valenti che ringraziamo per la collaborazione dimostrata nell'interesse della città e della rete commerciale. Ed è con lui, con il suo staff e con i commercianti che gli aretini potranno brindare insieme per il ritorno del festival musicale aretino".

ITALIAWAVE
LOVE FESTIVAL

F.Iii BOBINI
Vendita Autoveicoli Subbiano



OFFICINA - CARROZZERIA
SOCCORSO STRADALE
NOLEGGIO AUTO-PULMINI

Via A. Kuliscioff, 23-27-29 - 52010 Subbiano (Ar)
Tel. 0575 420397 - 420398



HYUNDAI

LadyCar s.r.l.

Via Donat-Cattin 17, 52100 - Arezzo



BANCA DI ANGIARI E STIA

Differente per forza.

Sede Centrale: ANGIARI (Ar) - Tel. 0575.78761
www.bancadianghiariestia.it

VALTIBERINA

Sansepolcro: sinergia per commercio

Incontro con Comune, bar e ristoranti. Servono eventi per il rilancio



A Sansepolcro, esercizi pubblici, bar e ristoranti in Confesercenti per tracciare la strada assieme all'amministrazione per una migliore promozione degli eventi e far cogliere le opportunità economiche nell'interesse dell'intera città. È stato partecipato e propositivo l'incontro svoltosi nella sede dell'associazione alla presenza del vice Sindaco Andrea Laurenzi, dei vertici dell'associazione di categoria e dei rappresentanti della ristorazione e dei pubblici esercizi. Sul tavolo molteplici gli argomenti trattati.

"Dalla visita del Santo Padre - spiega Chiara Cascianini responsabile di Confesercenti Valtiberina - sulla quale c'erano molte aspettative purtroppo andate deluse dal punto di vista eco-

nomico, di ritorno per la categoria, fino all'organizzazione della notte bianca del prossimo luglio che deve essere vissuta come una risorsa per la città e non come un momento di disturbo per i residenti del centro storico".

"La visita del Santo Padre - prosegue Cascianini - si è rivelata un momento rilevante dal punto di vista spirituale generando in città attesa cui è seguita una delusione dal punto di vista delle opportunità per la ristorazione e per i tanti pubblici esercizi anche a causa del maltempo. In generale gli operatori hanno sottolineato la necessità di cogliere gli eventi, più o meno importanti, come occasioni di promozione della città da ogni punto di vista. La crisi che investe ogni realtà non consente nessun errore o sottovalutazione".

"C'è bisogno quindi di collaborazione - prosegue Cascianini - tra operatori della ristorazione, del commercio e l'amministrazione comunale affinché gli eventi futuri possano rappresentare un volano per l'economia del territorio". Attenzione è stata posta agli eventi dei prossimi mesi. Primo tra tutti la notte bianca in programma a luglio.

"Ogni anno - dice la responsabile di Confesercenti - in questa occasione migliaia di persone si riversano in città facendola divenire riferimento della Valtiberina umbra e toscana. Gli operatori hanno chiesto che non vada perduto lo spirito dell'evento: quello che per una notte la città

non si ferma. A questo proposito Confesercenti ha annunciato di voler incontrare nei prossimi giorni una delegazione dei residenti per cercare un punto di incontro tra le ragioni dell'iniziativa e quella di coloro che abitano il centro". L'altro aspetto al centro della riflessione è la cosiddetta "movida".

"Anche nei confronti di essa - aggiunge Cascianini - si ha spesso la sensazione di essere mal sopportata. Eppure in altre realtà, seppure in proporzioni diverse, è considerata un'opportunità, si veda la Spagna e l'interesse che suscita. Gli operatori la considerano un valore aggiunto da salvaguardare e considerano una 'fortuna' che tante persone in specifici momenti della settimana raggiungano il nostro centro storico e ammirino monumenti e vetrine. Sarebbe triste la città senza queste tante persone che percorrono la sua arteria pedonale più importante".

"Infine - conclude Cascianini - è stato chiesto al vice sindaco di farsi tramite per promuovere un incontro tra gli operatori della ristorazione e coloro che organizzano l'evento "I mille posti a tavola per la città" affinché si produca la necessaria collaborazione che veda protagonisti non solo chi organizza ma anche la rete della ristorazione della città".

È stato un confronto franco e senza peli sulla lingua, tutti convinti che solo una proficua collaborazione può consentire di superare i tanti problemi che Sansepolcro attraversa.

CASENTINO: CONTRIBUTI COMMERCianti

Uffici a disposizione per compilazione moduli

Grazie al bando dell'Unione dei Comuni in arrivo contributi per lo sviluppo delle attività produttive Casentinesi. L'Unione dei Comuni Montani del Casentino, in accordo con Confesercenti e le altre associazioni di categoria, ha pubblicato un bando con incentivi in favore di artigiani e commercianti Casentinesi per contribuire all'apertura di nuove attività e al miglioramento qualitativo e alla specializzazione dell'offerta di quelle già esistenti. Le risorse messe a disposizione per il 2012 sono di 50 mila euro.

Hanno la precedenza le attività nei centri storici e nei centri commerciali naturali e le imprese gestite da donne e da giovani. Per partecipare al bando, l'impresa deve avere la sede operativa nel territorio di uno dei Comuni dell'Unione (escluse pertanto le attività dei comuni di Bibbiena e Pratovecchio).

ECCO IN SINTESI LE PRINCIPALI INFORMAZIONI

Tipologia di spese ammissibili:

- ✓ utenze d'avvio (es. allacciamenti);
- ✓ spese tecniche, incarichi professionali,
- ✓ acquisto di attrezzature tecniche e/o macchinari escluso veicoli e motoveicoli,
- ✓ lavori di ristrutturazione,
- ✓ partecipazione a fiere, esposizioni e mostre,
- ✓ arredamento,
- ✓ rifacimento delle vetrine dei locali utilizzati per attività artigianali, commerciali, turistiche e di servizi che abbiano aperto la sede operativa o che già operino in uno dei Comuni dell'Unione;

ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

I contributi sono erogati nel limite massimo complessivo per ciascun beneficiario di euro 2.000 e limitatamente alle disponibilità finanziarie stanziare dall'Unione dei Comuni negli esercizi finanziari di competenza.

Relativamente alla prima annualità (2012) le domande dovranno pervenire entro il 30 giugno 2012 e faranno riferimento alle spese sostenute a partire dal giorno 1 luglio 2011.

Gli uffici di Confesercenti sono a disposizione per maggiori informazioni sulle opportunità messe a disposizione dal bando e/o per avvalersi dell'assistenza tecnica nella compilazione della modulistica.



PARCHEGGIO DI PIAZZA DEL POPOLO
Informazioni tel. 0575/20658 o 393/9213276



Il parcheggio è posto nel centro della città ed è facilmente raggiungibile consentendo il rapido accesso al cuore commerciale e direzionale.

La tariffa oraria è di 2,00 euro l'ora.

La società **Arezzo Parcheggio** propone varie forme di abbonamento in grado di soddisfare tutte le esigenze:

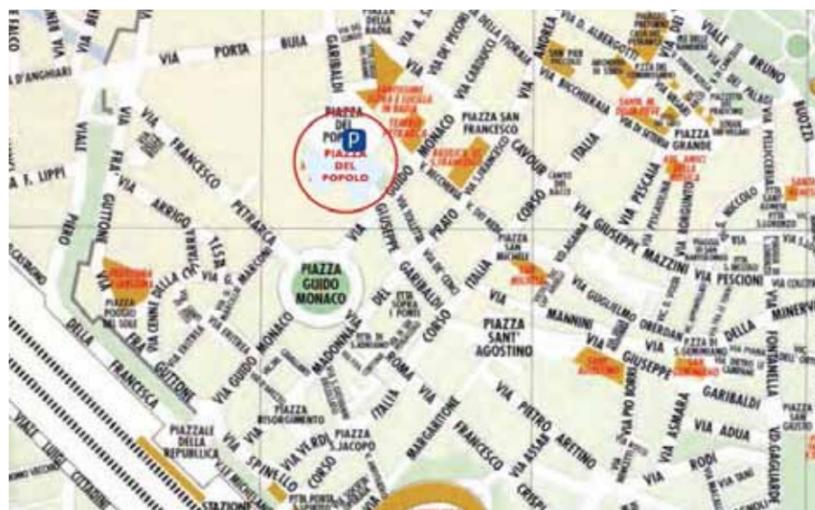
➔ **ABBONAMENTO MENSILE 24 ore su 24 € 200**

➔ **ABBONAMENTO SETTIMANALE 12 h/24h... € 150**

➔ **ABBONAMENTO GIORNALIERO (24 ore) € 30**

➔ **TESSERA A SCALARE**

➔ **PER GLI ASSOCIATI CONFESERCENTI E' PREVISTO SCONTO DEL 30%**



- Il parcheggio a rotazione è collocato ai primi due piani interrati ed è raggiungibile percorrendo comode rampe carrabili
- Il parcheggio è aperto 24 ore su 24, per gli abbonati, dotati di tessera magnetica di prossimità
- Il sistema di risalita degli utenti è consentito attraverso l'uso delle due torri scala una delle quali, quella "Guido Monaco", è servita da un doppio impianto ascensore
- Il parcheggio è dotato di un sofisticato ed affidabile sistema di controllo TV a circuito chiuso, in grado di garantire la massima sicurezza
- Ad ogni piano è in funzione un confortevole servizio igienico
- Il parcheggio è dotato di impianto antincendio con tecnologia "SPRINKLER".

ISTAT: fotografia di un Paese in recessione

Meno occupazione, più povertà e con il freno a mano tirato

L'Istituto di Statistica, nel rapporto 2012, mette a fuoco tutte le disuguaglianze che allontanano sempre di più l'Italia dagli standard europei. L'esclusione comincia dai banchi di scuola, e prosegue con il lavoro atipico. Il 33,7% delle donne tra i 25 e i 54 anni non percepisce alcun reddito. E nei servizi sociali c'è un baratro tra Nord e Sud.

NON È UN PAESE PER GIOVANI

Non è un paese per giovani l'Italia e se sono donne ancora peggio. Appena il 20,3% dei figli degli operai è arrivato all'università, contro il 61,9% dei figli delle classi più agiate, della generazione nata negli anni '80. Abbandonano le scuole superiori il 30% dei figli degli operai contro appena il 6,7% dei figli di dirigenti, imprenditori, liberi professionisti. Perché in Italia la selezione comincia dai banchi di scuola, e non si tratta di una selezione naturale: l'ascensore sociale è bloccato da lungo tempo, dagli anni '60, rileva il Rapporto Annuale Istat 2012. Ma è soprattutto ora, con la crisi, che le disuguaglianze si sono ampliate a livelli insopportabili per un Paese civile. Un Paese civile le colma attraverso la scuola e i servizi sociali. In Italia la scuola prende atto della disuguaglianza appena si conclude il ciclo obbligatorio, e i servizi sociali aumentano a dismisura la disparità tra Nord e Sud, uomini e donne, garantiti e atipici, giovani e anziani.

CLASSI SOCIALI GHETTO

Che l'ascensore sociale si fosse bloccato da oltre 50 anni non ce ne siamo accorti inizialmente per via dei cambiamenti nella struttura dell'occupazione che, a partire dal dopoguerra, ricorda l'Istat, hanno interessato in misura massiccia il settore agricolo, che si è via via ridimensionato a favore degli altri settori produttivi. Però, al netto di questo movimento, "la classe sociale di origine influisce in misura rilevante sul risultato finale, determinando disuguaglianze nelle opportunità offerte agli individui: al netto degli effetti strutturali, tutte le classi (in particolare quelle poste agli estremi della scala sociale) tendono a trattenere al loro interno buona parte dei propri figli e i cambiamenti di classe sono tanto meno frequenti quanto più grande è la distanza che le separa".

IL CONTRIBUTO DEL FISCO ALLA DISUGUAGLIANZA

Il fisco, rileva l'Istat, dovrebbe avere un effetto redistributivo. E in effetti le detrazioni Irpef pari a 1.230 euro in media per i contribuenti a basso reddito si riducono a 720 euro per chi ha un reddito tra i 28.000 e i 55.000 euro per poi annullarsi, e anche le detrazioni per i familiari a carico vanno a vantaggio dei redditi più bassi. Però "gli abbattimenti e le deduzioni dell'imponibile, invece, favoriscono particolarmente le famiglie ad alto reddito e riducono la progressività". Infatti sono massime (circa 5.700 euro) per i contribuenti che dichiarano più di 75.000 euro e minime (880 euro) per chi dichiara meno di 15.000 euro. Per gli incapienti (coloro che non arrivano al reddito minimo tassabile) non è previsto alcun beneficio. Inoltre le detrazioni favoriscono le famiglie con due o più percettori di reddito, contro quelle in cui a lavorare è solo uno.

LE DONNE, SEMPRE PIÙ ESCLUSE

Nei Paesi scandinavi le coppie in cui la donna non percepisce un reddito da lavoro sono meno del 4%, in Francia il 10,9%, in Spagna il 22,8%, nella Ue27 il 19,8%. In Italia il 33,7% delle donne tra i 25 e i 54 anni non percepisce alcun reddito, dato che ci fa precipitare in fondo alla classifica europea per il contributo della donna ai redditi della donna. Come vivono queste donne a carico dei mariti? L'Istat ce ne riporta un ritratto di sapore medievale, che vale la pena di riportare per intero.

L'ANGELO DEL FOCOLARE

"Nelle coppie in cui la donna non lavora (30% del totale) è più alta la frequenza dei casi in cui lei non ha accesso al conto corrente (47,1% contro il 28,6% degli uomini); non è libera di spendere per sé stessa (28,3%), non condivide le decisioni importanti con il partner (circa il 20%); non è titolare dell'abitazione di proprietà". Inoltre le mogli separate o divorziate sono più esposte al rischio di povertà a fronte dei mariti nella stessa situazione: 24% contro 15,3%.

GLI ATIPICI, I PARI DEL MONDO DEL LAVORO

I dati Istat sulle disuguaglianze a sfavore dei lavoratori atipici dovrebbero far riflettere chi esalta i pregi della flessibilità. Il peso degli occupati atipici (cioè dipendenti a tempo determinato, collaboratori o prestatori d'opera occasionali) sul totale degli occupati è in aumento, tanto che è entrato nel mondo del lavoro da atipico il 31,1% dei nati negli anni '70, ma il 44,6% dei nati dagli anni '80 in poi. Non sempre quest'ingresso dà l'accesso a un'occupazione stabile. Anche qui, la classe sociale di provenienza gioca pesantemente il suo ruolo: "Il passaggio a lavori standard è più facile per gli appartenenti alla classe sociale più alta, mentre chi ha iniziato come operaio in un lavoro atipico, dopo dieci anni, nel 29,7% dei casi è ancora precario e nell'11,6% ha perso il lavoro".

MEZZOGIORNO: LA DÉBÂCLE DEI SERVIZI SOCIALI

Mentre nell'Italia centrale e settentrionale i servizi sono accettabili, nel mezzogiorno è un vero e proprio disastro. I servizi sociali, proprio come la scuola, dovrebbero attuare il secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione: mettere i cittadini svantaggiati nelle medesime condizioni di partenza di quelli privilegiati. E invece là dove l'economia è depressa, e dove è più importante il ruolo dei servizi sociali pubblici, si spende meno e male. Le strutture residenziali per anziani offrono in media 37 posti letto ogni 1000 anziani residenti nel Centro Nord, e appena 10 al Sud. I livelli più alti di soddisfazione per i servizi ospedalieri si riscontrano in Toscana, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Emilia Romagna e i più bassi in Campania e Sicilia Sardegna. Rigore, crescita ed equità, per ripartire. Se rigore, crescita, ed equità costituiscono il trionfo su cui costruire il futuro il rapporto annuale Istat ci informa che l'economia sommersa si aggira intorno a 265 miliardi (il 17% del PIL). È una conferma coerente con la stima di 120 miliardi di euro di evasione fiscale. Se non si abbatte questo fardello è difficile sostenere l'impresa virtuosa che generano ricchezza. Il rischio è che le imprese più deboli cedano al ricatto di elementi mafiosi e criminogeni. L'obiettivo conclude l'Istat riferendosi alle PMI "non è quello di prosciugare il lago per prendere i pesci, ma spingere in avanti per farli crescere".



NORME

Vendita alcolici: licenza fiscale

Precisazione dall'Ufficio legislativo



co e bevande alcoliche assoggettate ad accisa, compresi gli esercizi di vendita di alcol etilico e di bevande alcoliche, almeno 60 giorni prima di iniziare l'attività deve presentare all'UTF competente per territorio apposita denuncia, contenente una serie di informazioni sull'attività che si intende svolgere.

La norma stabilisce tra l'altro che costituisce esercizio di vendita anche l'insieme degli apparecchi automatici, non installati in apposito locale adibito esclusivamente alla vendita al minuto, gestiti da un medesimo soggetto nell'ambito di uno stesso comune.

Già da numerosi anni, il Ministero delle Finanze ha chiarito che sono tenuti a presentare la denuncia e a munirsi della licenza prevista, anche coloro che effettuano la somministrazione di bevande negli spacci interni, nelle mense aziendali e in altri locali non aperti al pubblico, in quanto esercenti attività di vendita ai sensi della legge 25 agosto 1991, n. 287.

Sempre il Ministero delle Finanze ha precisato che gli esercenti, a scopo di vendita, di depositi di vino, di birra e di bevande fermentate diverse dal vino e dalla birra ed i commercianti all'ingrosso di tali prodotti (esenti dall'obbligo della presentazione di denuncia di deposito), sono tenuti, comunque, a presentare denuncia di esercizio di vendita e a munirsi della relativa licenza. Gli uffici Confesercenti rimangono a disposizione degli associati per la consulenza ed assistenza necessaria.

In merito all'obbligatorietà della denuncia all'Ufficio dell'Agenzia delle dogane, competente per territorio, dell'esercizio di vendita di prodotti alcolici, finalizzata al rilascio di apposita licenza fiscale ecco una precisazione dell'ufficio legislativo nazionale di Confesercenti.

La norma, che originariamente prevedeva anche il pagamento di un diritto annuale, è effettivamente tuttora vigente: la violazione dell'obbligo comporta, fra l'altro, dal 1° aprile 2010, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da 3.000 a 30.000 euro.

La norma, pertanto, stabilisce che chiunque intende esercitare un impianto di trasformazione, di condizionamento o di deposito di alcol etilico

ANTINCENDIO NEGLI ALBERGHI

Più tempo sulle domande di proroga

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto 15 maggio 2012 con il quale il Ministro dell'Interno ha disposto il differimento di termini per la presentazione della domanda di ammissione al piano straordinario di adeguamento antincendio per le strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre venticinque posti letto. Il nuovo termine per la presentazione della domanda, inizialmente fissato al 29 maggio, è ora slittato al 31 ottobre 2012.

La domanda è indispensabile per beneficiare della proroga al 31 dicembre 2013 dell'obbligatorietà degli adempimenti antincendio per le strutture con 25 o più posti letto.

Il decreto del governo arriva dopo una risoluzione adottata in tal senso dalle Commissioni Riunite VIII Ambiente e X Attività produttive della Camera dei deputati, su sollecitazione sul tema di Asshotel Confesercenti, per permettere a tutti di poter affrontare con più tranquillità una stagione estiva, ormai avviata, che si preannuncia difficile per il comparto e per il turismo tutto.



Alterini
expert

Articoli Regalo - Liste Nozze - Elettrodomestici

52014 PONTE A POPPI (Ar) - Via Roma, 156
Tel. 0575.529084 - Fax 0575.527897 - emporioalterini@libero.it